

	<b>COMUNE DI PRATA DI PORDENONE</b> <i>Provincia di Pordenone</i> Tel. 0434/425150 Fax 0434/610457 e-mail: <a href="mailto:ediliziaprivata@comune.prata.pn.it">ediliziaprivata@comune.prata.pn.it</a> p.e.c.: <a href="mailto:comune.pratadipordenone@certgov.fvg.it">comune.pratadipordenone@certgov.fvg.it</a>	 <b>EMAS</b> Gestione Ambientale Verificata n° IT-000639
----------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

## UFFICIO EDILIZIA PRIVATA URBANISTICA ED AMBIENTE

Prot.n° 11114

Prata di Pordenone 23/06/2015

### DISTRETTO IDROGRAFICO DELLE ALPI ORIENTALI

**OGGETTO: Progetto di Piano di Gestione del Rischio Alluvioni dei bacini idrografici delle Alpi Orientali (PGRA-AO) 2015-2021.  
Trasmissione osservazioni.**

In relazione al Piano indicato in oggetto e per il quale è in corso l'iter di approvazione si ritiene opportuno, una volta ancora, ribadire la posizione dell'Amministrazione che rappresento.

Il Piano di Gestione Alluvioni riporta tra le misure specifiche per il bacino del Livenza, ed in particolare tra gli interventi di regolazione della portata (M32), l'ampliamento del bacino Prà dei Gai per la laminazione delle piene del Livenza. Il costo stimato di quest'opera viene indicato in 55 milioni di euro circa e gli viene associata una priorità elevata rispetto agli altri interventi di regolazione della portata, dal momento che la sua realizzazione è prevista a partire dal 2016.

Il Comune di Prata di Pordenone ha già espresso in diverse sedi la propria opinione in merito a quest'intervento evidenziando le diverse perplessità che sono sorte dopo aver valutato i progetti presentati dalla Regione Veneto.

Ricordo brevemente un primo progetto presentato nel 2007 che prevedeva la realizzazione di due casse, una in territorio Veneto ed una in territorio Friulano, che non ha superato la procedura di VIA in Friuli Venezia Giulia, ed un secondo progetto del 2012 con una sola cassa in territorio Veneto.

Contrariamente a tutti i principi di collaborazione tra Regioni e di condivisione delle scelte progettuali che stanno alla base del Piano di Gestione Alluvioni e di cui si è spesso parlato durante gli incontri per la redazione del PGRA, la Regione Veneto ha pensato di non coinvolgere i Comuni friulani e la regione FVG nella procedura di VIA relativo al progetto del 2012, escludendo a priori qualsiasi impatto dell'intervento sul bacino a monte.

L'Amministrazione Comunale di Prata di Pordenone, sostenuta anche da altri Comuni limitrofi, ha ugualmente elaborato ed inviato alle due Regioni ed all'Autorità di Bacino una serie di osservazioni che ora inviamo anche a questo ente al fine di rivedere le priorità degli interventi da realizzare.

In particolare noi riteniamo che siano da considerarsi prioritari quegli interventi che hanno un impatto positivo sull'intero bacino e non solo su una porzione di questo, tra l'altro lasciando dei dubbi sulle condizioni di sicurezza delle aree a monte.

Ricordo inoltre che la maggior parte degli strumenti pianificatori vigenti tra cui il PAIL definiscono l'ampliamento del bacino Prà dei Gai come complementare ad altre azioni; in particolare il recente "Piano delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico" (vedi Deliberazione n. 1643 del 11 ottobre 2011 la Giunta Regionale del Veneto) dice testualmente: "la cassa del Prà dei Gai può essere confermata evidenziandone però il ruolo del tutto complementare nella laminazione delle piene del sistema Cellina-Meduna e non sostitutivo degli interventi previsti nei bacini montani dei due torrenti, che restano di fondamentale importanza per gli obiettivi della salvaguardia idraulica della pianura".

Mi riesce quindi difficile comprendere come mai il nuovo piano preveda di realizzare prima questo intervento, che tra l'altro è uno dei più costosi, rispetto a quelli che vengono definiti di fondamentale importanza come ad esempio la realizzazione della galleria scolmatrice tra gli invasi di Cà Zul e Cà Selva, e la modifica degli scarichi degli esistenti invasi sul Meduna realizzabili ad un costo stimato complessivo di 35 milioni, quindi inferiore a quello per l'ampliamento del Prà dei Gai.

Terminate queste opere montane e con il definitivo funzionamento a regime dell'invaso di Ravedis, si potranno fare delle considerazioni più precise sull'utilità o meno dell'intervento sul Prà dei Gai, alla luce di dati sulla propagazione delle piene completamente diversi.

Vi invitiamo quindi a rivedere le priorità delle azioni da intraprendere cercando di non considerare un intervento primario solo perché già in fase avanzata di progettazione e di autorizzazione, ma valutando le ricadute sull'intero bacino del Livenza - Meduna.

In allegato si trasmettono le citate osservazioni redatte dall'Ing Aprilis.

Distinti saluti

**L'Assessore all'Edilizia Privata  
Urbanistica e Ambiente  
Ing. Yuri Ros**

